

curie: Leonardum Vassaldo; Acathapanos: Joannem Giganti et Mattheum Nuncivai, ex graciose quo circa vobis dicimus et mandamus expresse quatenus supradictas personas in officiales officiorum suorum habeatis, teneatis et tractetis ac haberi, teneri et tractarij per quos deciat faciatis prestito prius per eos omnes juramento de dicta eorum officia exercendo et administrando ad servicium regium et beneficium rei publice. Datum Cathanie, XXIIIo Augusti XIe Indictione. Johanne Conte de Cardona.

*A tergo*: Dominus Vicerex mandavit mihi Mariano Aglata Prothonotarius, Capitaneo et Juratis civitatis et Insule Meliveti fidelibus Regijs Dilectis.

Registrata in Cancellaria.

Registrata penes Prothonotarium.

---

## MALTA E GOZO IN UN DOCUMENTO TRECENTESCO SICILIANO

*Un documento del 1345 attinente alla Sicilia e alle Isole Maltesi si trova pubblicato nel volume intitolato VOLGARE NOSTRO SICULO — Crestomazia di Testi Siciliani del Secolo XIV — La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1951, a cura del Professor Ettore Li Gotti. Il manoscritto è conservato nell'Archivio di Stato di Palermo.*

Conoscendo l'importanza di ogni documento che serve ad aprire nuovi orizzonti nello studio della nostra storia e sapendo quanto sia difficile di rintracciare documenti simili che si trovano dispersi in diverse opere, abbiamo domandato la autorizzazione alla Spettabile Ditta LA NUOVA ITALIA EDITRICE di Firenze per poter riprodurre nella nostra rivista MELITA HISTORICA il brano contenuto fra le pagine 37 e 40 dell'opera summenzionata, che contiene questo documento. La Direzione di LA NUOVA ITALIA EDITRICE ha accolto ben volentieri la nostra domanda e ci ha accordato il desiderato permesso. Alla Casa Editrice porgiamo i nostri vivi ringraziamenti per il gentile favore.

Le note che accompagnano il testo sono del Professore Li Gotti. L'esimio Professore, al quale ci siamo rivolti per interessarlo dei nostri documenti medievali, morì improvvisamente nello scorso dicembre. Un umile tributo in memoria del riverito e caro estinto si legge in un'altra parte di questa rivista.

Il documento in parola è il seguente:

E.R. LEOPARDI.

CAPITULA CABELLE SAGATI (1), QUE OBSERVANTUR PER INSULA SICILIE, GAUDUSII (2), ET MILIVETI (3), QUE SUNT IN IURIDITIONIBUS DOMINI NOSTRI REGIS: QUOD OMNES CABELLOTI ET CREDENCERII ET EXERCITORES DICTE CABELLE DEBENT RECIPERE PRO IURE DICTE CABELLE DECIMAM PARTEM UNAM, VIDELICET DE DECEM TARENIS TARENUS UNUS DE REBUS VENDITIS SUBSCRIPTIS (4). DATUM CATHANIE ANNO DOMINI MILLESIMO TRECENTESIMO QUATRAGESIMO QUINTO, PRIMO MENSIS DECEMBRIS XIII<sup>Je</sup> IND.,

videlicet:

Quod dictis cabellotis et exercitoribus dicte cabelle ille qui vendit non tenetur nisi a tarenis decem inferius set a tarenis undecim supra; dictus venditor non tenetur dicte cabelle de rebus venditis subscriptis, videlicet:

saguli (5)	risialgaru (11)
spacu	singiaru (12)
aurupelli (6)	filu di balesta (13)
carti	omne filu gularatu
scupi	centuri culurati di filu
inchensu	squarchelli culurati di filu (14)
màsteca (7)	omne cosa ki porta stagnu
d'alceri (8)	garrubi
d'inculogna (9)	iuriulena (15)
grippia (10)	omne cymini (16)

(1) Oggi *zàgatu*: negozio di generi di monopolio, merceria, pizzicheria. Forse dal lat. *sagum* (sorta di pannolano), onde *sayu* (cfr. Scoabar); o forse dall'arabo *saqqât*, come pensano i più.

(2) Gozo. (gr. Gaudos).

(3) Maita.

(4) La gabelia è dunque di undici tari sulle sottoelencate merci vendute.

Il testo latino è poco chiaro; mi pare tuttavia di intendere si tratti di una gabelia di 1 tari per ogni 10 tari di merce venduta, e che quindi si applica da 11 tari in sopra per le merci sottoelencate.

(5) Cordicelle che servono a chiudere la bocca del sacco.

(6) Orpelli (cfr. prov. *auripel*).

(7) Sorta di resina, mastiche. Cfr. G. Alessio, *Sulla latinità della Sicilia*, Palermo 1947, p. 121.

(8) Sisaro. Cfr. REW, 4678 a.

(9) Dal greco *dia chulon* (che agisce attraverso il succo) oppure da *diachulos* (=sucoso) attraverso una forma latinizzata in *-onia*. Dice il Senisio: "Medicina di quattro così". Cfr. F. Trapani, *Gli antichi vocabolari siciliani*, Palermo 1941 (estr. dal *Arch. Stor. per la Sicilia*, voll. VII-VIII), p. 202, n. 232. Oggi esiste un cerotto in farmacia chiamato cerotto *diachilon*.

(10) Cavo, che da un'estremità è legato alla crociera o al fusto dell'ancora e dall'altro a un gavitello (Traina).

(11) Solforato rosso d'arsenico, detto polvere infernale. Cfr. REW, 7011; F. Trapani, op. cit., pagg. 254-55, n. 461; e recens. di M. L. Wagner, in *ZRPh.*, LXIV, p. 165.

(12) Cinghiale (?) Voce non attestata dai lessici siciliani.

(13) Balestra.

(14) Scarselle, borse di cuoio.

(15) Oggi *giuggiulena*, sesamo, Cfr. G.M. da Aleppo-G.M. Calvaruso, *Le fonti arabe nel dialetto siciliano*, Roma 1910, pp. 209-210.

(16) Il cimino è una nota pianta aromatica, da cui si trae il seme per vari usi.

granata dulci	blanectu
menduli ad minutu	nuci di India (29)
meli	caci
trimintina (17)	paci et concordia (30)
coffi	area (31)
retuni di iumara (18)	cardamuni (32)
nuchelli (19)	argentu vivu
anguilli	sapuni mollu
carpiti pinti (20)	cordelli di filu
pustuleni pinti (21)	anzaratu (33)
pecturali pinti (22)	vernici
cegni pinti (23)	sangu di draguni (34)
bisacchi pinti	mirra
bertuli pinti (24)	russectu
hassili pinti (25)	lignu di garofali
zaffarana	vitru
zinchiparu (26)	opera ki porta verdi pir mira (?) (35)
cannella	li bardi pinti
pepi	leunella (36)
scarofali (27)	indècu
cera	liume (37) salati
bolu (28)	candeli di sivu (38) pinti

(17) Trementina.

(18) Grosse reti fatte di fibre di foglie di cefaglioni (*giummara*, dall'arabo *giommâr*, midollo della palma).

(19) Nocciolo.

(20) Coperte da letto di panno grosso.

(21) Posolini, sottocoda del cavallo, groppiere.

(22) Finimento del cavallo che passa per la parte anteriore di esso.

(23) Cinghie.

(24) Specie di bisaccia, da cui differisce per forma e grandezza.

(25) Piccole stuoie, di solito tessute di giunchi marini o canne (oggi *gassina*). Cfr. G.M. da Aleppo-G.M. Calvaruso, op. cit., pp. 196-197.

(26) Zenzero. Cfr. REW, 9619 (e Mascalcia, cod. Cruyllis Spadafora, cap. XI, ed. De Gregorio, in *ZRPh.*, XXIX, p. 583).

(27) Garofano (chiodi di garofano).

(28) Bolo, specie di terra rossa argillosa.

(29) Noci moscate.

(30) *Paci et concordia* è forse il nome di una qualità di cacao.

(31) Alga.

(32) Cardamomo, pianta dai semi aromatici.

(33) Sarcocolla, gomma resinosa d'albero che viene dall'oriente. Cfr. REW, 511.

(34) Succo gommoso, rosso, che si estrae da un albero che viene dall'India.

(35) La parola non si legge bene, un po' perchè svanita, un po' perchè nella costola interna della carta, che fu rilegata. Ma non pare ci siano gli elementi per poter leggere diversamente da *mira*.

(36) Forse questa parola, ignota ai lessici siciliani, è da mettere in relazione con il campidanese *launedda* (= ciaramella). Cfr. REW, 1484 e 7290.

(37) Legumi (?)

(38) Segò.